

Edizioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli»

– 7 –

EDIZIONI DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO
«G. VITELLI»

Collana diretta da

Guido Bastianini - *Università di Firenze*

Comitato Scientifico

Daniela Manetti (direttore dell'Istituto Papirologico)

Jean-Luc Fournet - *Collège de France*

Alain Martin - *Université Libre de Bruxelles*

Gabriella Messeri - *Università di Napoli Federico II*

Franco Montanari - *Università di Genova*

Rosario Pintaudi - *Università di Messina*

Dominic Rathbone - *King's College, London*

ANTINOUPOLIS

III.2

a cura di
Rosario Pintaudi



SCAVI E MATERIALI

FIRENZE UNIVERSITY PRESS
2017

Antinoupolis III.1-2 / a cura di Rosario Pintaudi. – Firenze :
Firenze University Press, 2017.
(Edizioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» ; 7)

<http://digital.casalini.it/9788866556664>

ISBN 978-88-6453-631-6 (print)
ISBN 978-88-6453-632-3 (online)

La composizione è stata parzialmente finanziata con un contributo dai Fondi PRIN 2010/2011 concessi a Rosario Pintaudi (Università degli Studi di Messina – Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne) e con una parte della quota assegnata a Gloria Rosati dal Fondo Speciale Archeologia 2015/2017 stabilito dall'Università degli Studi di Firenze per il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo.

Comitato editoriale della serie *Scavi e Materiali*

Guido Bastianini, Diletta Minutoli, Rosario Pintaudi, Gloria Rosati

Certificazione scientifica delle Opere

Tutti i volumi pubblicati sono soggetti ad un processo di referaggio esterno di cui sono responsabili il consiglio editoriale della FUP e i Consigli scientifici delle singole collane. Le opere pubblicate nel catalogo della FUP sono valutate e approvate dal Consiglio editoriale della casa editrice. Per una descrizione più analitica del processo di referaggio si rimanda ai documenti ufficiali pubblicati sul catalogo on-line della casa editrice (www.fupress.com).

Consiglio editoriale Firenze University Press

G. Nigro (Coordinatore), M.T. Bartoli, M. Boddi, R. Casalbuoni, C. Ciappei, R. Del Punta, A. Dolfi, V. Fargion, S. Ferrone, M. Garzaniti, P. Guarnieri, A. Mariani, M. Marini, A. Novelli, M. Verga, A. Zorzi.

© 2017 Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy
www.fupress.com
Printed in Italy

SOMMARIO

ROSARIO PINTAUDI <i>Graffiti e iscrizioni sulle colonne e i capitelli della chiesa D3 ad Antinoupolis</i>	459
ALAIN DELATTRE <i>Inscription copte d'une colonne de l'eglise D3 à Antinoé</i>	489
ALAIN DELATTRE <i>Minima epigraphica</i>	493
JAMES B. HEIDEL <i>Reused Ionic Columns in the D3 Church at Antinoupolis</i>	509
TESTI DALLA NECROPOLI NORD	
ROSARIO PINTAUDI <i>Introduzione</i>	521
DILETTA MINUTOLI <i>Omero, Ilias K 30-58; 59-60; 62-88</i>	527
DILETTA MINUTOLI <i>Omero, Ilias Σ 203-209, 213-219; 246-253, 257-260</i>	535
LUCIO DEL CORSO - ROSARIO PINTAUDI <i>Testi scolastici e grammaticali</i>	541
LUCIO DEL CORSO - ROSARIO PINTAUDI <i>Ostrakon (?) con ἄτητος</i>	563
ALEXANDER JONES - ROSARIO PINTAUDI <i>Bifoglio di un codice contenente effemeridi astronomiche</i>	565
DILETTA MINUTOLI <i>Frammenti di alfabeto con funzione magica?</i>	575
DILETTA MINUTOLI <i>Prescrizione magica contro la febbre con brividi</i>	579
DILETTA MINUTOLI <i>Amuleto magico su papiro</i>	587

GUIDO BASTIANINI - ROSARIO PINTAUDI <i>Due documenti con Aurelio Teofilo economo del martirium di San Colluto</i>	593
ALAIN DELATTRE - ROSARIO PINTAUDI - NAÏM VANTHIEGHEM <i>Les archives de Paule, fils de Petros, de la rue du Sauveur</i>	623
EITAN GROSSMAN - ALAIN DELATTRE <i>A New Early Bohairic Text from Antinoe</i>	635
ALAIN DELATTRE <i>Des formules épistolaires et une citation biblique sur un ostracon d'Antinoé</i>	647
ALAIN DELATTRE <i>Trois billets oraculaires</i>	651
ALAIN DELATTRE <i>Liste de noms</i>	655
ALAIN DELATTRE <i>Compte copte tardif et exercices d'écriture en copte et en arabe sur parchemin</i>	657
LUCIO DEL CORSO <i>Per un corpus delle iscrizioni greche da Antinoupolis (con due esemplificazioni)</i>	665
GEORGES NACHTERGAEL - ROSARIO PINTAUDI <i>Inscriptions funéraires grecques d'Antinoé. II</i>	675
ALAIN DELATTRE <i>Deux inscriptions funéraires coptes</i>	715
MARIE LEGENDRE <i>Une stèle funéraire datée de 871</i>	719
ALAIN DELATTRE - ROSARIO PINTAUDI <i>Une pièce de cuir trouvée à Antinoé</i>	723
<i>Indici</i> a cura di DILETTA MINUTOLI	727
<i>Elenco dei numeri d'inventario</i>	737

FRAMMENTI DI ALFABETO CON FUNZIONE MAGICA?¹

PSI inv. Ant. s. n.

fr. a: cm 4,2 × 1,5; fr. b: cm 2,7 × 1,8

V-VI d.C.

Questi due piccoli frammenti di papiro appartengono, a mio parere, allo stesso documento: si tratterebbe infatti rispettivamente dell'inizio e della fine di una lunga striscia di papiro con le lettere dell'alfabeto poste in maniera speculare e quindi palindromica. L'alfabeto non è collegato alla funzione numerica milesia, come del resto capita in quasi tutti i testi analoghi a questo, poiché manca lo *stigma*, presente solo negli alfabeti isopsefici².

Gli alfabeti sono di solito legati o all'ambito scolastico per esercizi di scrittura (anche/soprattutto su ostraca e tavolette lignee) oppure, ma più di rado, all'ambito magico: nel nostro caso la proposta di un'attribuzione magica, piuttosto che scolastica, viene dall'aspetto del supporto scrittoria: papiro, tagliato apposta in una lunga striscia, più simile ad un amuleto che a un modello da ricopiare, che risulterebbe alquanto fragile, rispetto al più comune coccio di ceramica. La sicurezza della mano, mi fa escludere anche che si tratti della prova di uno studente³. Tuttavia non si può nascondere che il confine tra le due funzioni per questo tipo di manufatto non è sempre ben delineato, poiché anche l'abitudine di scrivere l'alfabeto in entrambe le direzioni è comune ai testi scolastici⁴.

Scritti contro le fibre del *recto*, i frammenti non presentano tracce di scrittura sul lato opposto.

¹ La funzione magica degli alfabeti è largamente attestata dall'antichità ai giorni nostri, in cui ancora, in maniera non sempre scientifica, è oggetto di studi e ricerche; cfr. N. PENNICK, *Magical Alphabets. The Secrets and Significance of Ancient Scripts - Including Runes, Greek, Ogham, Hebrew and Alchemical Alphabets*, York Beach 1992.

² Cfr. la menzione di una lastra di piombo pubblicata nel 1867 da Pervanoglou, fatta da D.K. PSYCHOYOS, *The forgotten art of isopsephy and the magic number KZ*, *Semiotica* 154-1/4 (2005), pp. 157-224, in part. 185-186, alla quale si rimanda anche per lo studio dell'alfabeto in generale e per la bibliografia citata alle pp. 221-224.

³ Si veda un esempio di foglio di papiro del II-III sec., con l'alfabeto greco ripetuto più volte su entrambi i lati, in A. DELATTRE - H. HARRAUER - R. PINTAUDI, *Neues aus der Schule*, *AnPap* 27 (2015), pp. 29-43, in part. 31-34, nr. 2.

⁴ Solo l'uso dell'inchiostro rosso, e linee nere di demarcazione sopra e sotto l'alfabeto hanno fatto propendere G. NACHTERGAEEL - R. PINTAUDI, *Documents de fouilles en provenance du nome Arsinoïte et d'Antinoë*, *AnPap* 14-15 (2002-2003), pp. 285-298, in part. 286-287, n. 2 (= SB XXVIII 16842), per una attribuzione dell'ostrakon all'ambito magico piuttosto che a quello scolastico.

Come notato più volte in edizioni di altri alfabeti, proporre una datazione è piuttosto arduo; tuttavia pensando ad una datazione all'epoca bizantina, avvalorata dal contesto del ritrovamento, non si dovrebbe sbagliare.

↓
fr. 1]αβγδεζηθ[
fr. 2]γβα†



Per l'impiego dell'alfabeto in magia si vedano l'ancora fondamentale FR. DORNSEIFF, *Das Alphabet in Mystik und Magie*, (ΣΤΟΙΧΕΙΑ VII), Leipzig-Berlin 1925⁵, pp. 69-81 e Cl. PREAUX, *Un amulette chrétienne aux Musées Royaux d'Art et d'Histoire de Bruxelles*, CdÉ 10 (1935), pp. 361-370 (= SB XVIII 13323), in part. 367-370 («L'alphabet est, à lui seul, tous les mots possibles, toutes les incantations, toutes les prières. Écrire la série des lettres, c'est donc faire la plus parfaite et la plus sûre des invocations», p. 367). Un esempio di alfabeto greco su papiro con valore magico si può trovare in posizione quasi finale in un lungo testo copto/arabo del VII-VIII sec., scritto contro le fibre (*P.Baden*. V 123, 104); tuttavia il supporto più comune per gli alfabeti è l'ostracon. Un ostracon magico con l'alfabeto scritto in inchiostro rosso, proveniente proprio da Antinoupolis e di epoca bizantina, è stato ripubblicato come SB XXVIII 16842; ma si veda anche il lato convesso di *O.Kellis* 157 del III-IV. Ancora con intento magico l'alfabeto è stato dipinto sul muro di una costruzione nell'oasi di Dakhla, cfr. O.E. KAPER - K.A. WÖRP, *Dipinti on the temenos wall at Deir el-Hagggar (Dakhla Oasis)*, BIFAO 99 (1999), pp. 233-258, in part. nr. 6, pp. 240 e 253 (= SB XXVI 16593).

Alcuni esempi di ostraca scolastici che presentano l'alfabeto scritto in entrambe le direzioni⁶ si trovano in *O.Eleph.DAIK* 163, un ostracon d'epoca bizantina, che riporta l'alfabeto due volte, ciascuna su quattro righe, delle quali la prima dal basso verso l'alto e da destra verso sinistra e la seconda dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra; *O.Claud.* I 179 (II), *O.Ont.Mus* I 65 (II) e *MPER* XV 5 (I-III). Nel frammentario *O.Stras.* I 807 (VI-VII) si conserva solo la parte superiore di un alfabeto scritto dal basso verso l'alto e da destra a sinistra, così come sulla faccia A della tavoletta lignea Schøyen MS 1760/2 (VI-VII) l'alfabeto, inciso, comincia dall'ultima lettera seguendo linee orizzontali precedentemente tracciate⁶.

Numerosi gli esempi di alfabeto con valore scolastico⁷; si veda, come punto di partenza, il catalogo in R. CRIBIÖRE, *Writing, Teachers, and Students in Graeco-Roman Egypt*, (ASP 36), Atlanta 1996, nn. 41-77, pp. 183-191⁸, in cui sono elencati alfabeti su vari supporti (ostraca, papiri, tavolette lignee).

Sull'uso degli alfabeti con questa funzione, si veda anche la bibliografia citata nelle note da W. CLARYSSE - B. ROCHETTE, in *Un alphabet grec en caractères latins*, *Archiv* 51/1 (2005), pp. 67-75.

⁵ Per qualche informazione sull'uso di trascrivere l'alfabeto anche al contrario, si veda W.E.H. COCKLE, *O.Claud.* I, pp. 169-170.

⁶ Cfr. DELATTRE - HARRAUER - PINTAUDI, *Neues* cit., pp. 36-38, nr. 4.

⁷ «Alphabets on ostraca are often models made by teachers so that they could conveniently circulate in class with few concerns about being damaged», cfr. R. CRIBIÖRE, *A Ptolemaic School Ostrakon*, *Fayyum Studies* 2 (2006), pp. 91-93, in part. 92.

⁸ Tuttavia non sono sicura di poter classificare con certezza come scolastici tutti gli ostraca citati nel catalogo. Per esempio sarei portata a ritenere come magici almeno un paio di ostraca con lettere greche (non l'intero alfabeto), nei quali oltre alle lettere, sono anche presenti figure zoomorfe e antropomorfe: cfr. i nn. 36 e 37, Tavv. I e III (risp. *MPER* XVIII 37 e 38), entrambi bizantini.

Per la croce in contesti magici non cristiani si veda R. MARTÍN HERNÁNDEZ - S. TORALLAS TOVAR, *A Magical Spell on an Ostrakon at the Abbey of Montserrat*, ZPE 189 (2014), pp. 175-184, in part. 176 con la bibliografia alle nn. 6-7. La croce si trova anche davanti ad alfabeti in ostraca quali *e.g.* i summenzionati *O.Stras.* I 807, 1 e *O.Stras.* I 808, 3 (VI-VII) e in tavolette cerate, quali *e.g.* Schøyen MS 1760/3 (VII-VIII)⁹.

DILETTA MINUTOLI

⁹ Edita da DELATTRE - HARRAUER - PINTAUDI, *Neues cit.*, pp. 34-36, nr. 3.

